

Il canneto

All'aumentare del livello e del tempo di permanenza dell'acqua, incontriamo un ambiente che si contraddistingue per la presenza di piante perenni con apparato radicale sommerso e gran parte di fusto e foglie sempre emersa (elofite), e di piccole piante acquatiche dalle foglie galleggianti sul pelo dell'acqua.

Qui prevale l'associazione vegetale del canneto, o fragmiteto, in cui la cannuccia palustre è la specie maggiormente rappresentata per la sua grande competitività in quelle condizioni.

Nelle casse di espansione di Campotto e Vallesanta si ritrovano due tipi di canneto: l'uno, dominato dalla mazza sorda, è diffuso in acque più profonde, l'altro, caratterizzato dalla cannuccia palustre, si colloca in acque meno profonde.

Altre specie tipiche delle paludi sono la mestolaccia, la salcerella, il coltellaccio e il senecione palustre.

Il fiore più diffuso e appariscente è il giglio giallo.

Dove l'acqua permane in modo stabile si possono osservare anche varie specie di idrofite liberamente galleggianti in superficie, quali lenticchie d'acqua ed erba pesce.

Se la corrente è molto lenta o assente, queste piccole piante possono concentrarsi e ricoprire notevoli superfici.

Nel canneto nidificano diversi piccoli uccelli come la cannaiola, il basettino, il pendolino, il tarabusino, il cannareccione, tutti animali che si mimetizzano facilmente.

Ma il canneto è anche meta di grandi uccelli, come l'airone rosso, e dormitorio delle rondini.

Qui vivono anche rettili come la natrice tassellata e la natrice dal collare e una moltitudine di insetti di cui si nutrono alcuni passeriformi.

Per secoli paesaggio ideale del cacciatore di palude, il canneto ospita anche anatre , come la moretta tabaccata e il germano reale e rallidi come la folaga.